

**REGIONE
PUGLIA**

Ministero DVA.REGISTRO UFFICIALE T. 0920792_14-09-2017

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO
DIREZIONE**

Trasmissione a mezzo fax /
posta elettronica ai sensi
dell'art.47 del D. Lgs n. 82/2005

Regione Puglia
*Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere
Pubbliche, Ecologia e Paesaggio*
AOO_009/PROT
13/09/2017 - 0005145
Prot.: Uscita - Registro: Protocollo Generale

**Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare**

Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali
dgsalvaguardia.ambientale@pec.minambiente.it

Ministero dello Sviluppo Economico

Direzione Generale per il Mercato Elettrico, le Rinnovabili
e l'Efficienza Energetica, il Nucleare
DIVISIONE V— Impieghi Pacifici dell'Energia
Nucleare, Ricerca e Gestione di Materiali e Rifiuti Nucleari
dgmereen.div05@pec.mise.gov.it

p.c. Autorità Idrica Pugliese
protocollo@pec.aip.gov.it

Autorità di Bacino della Puglia
segreteria@pec.adb.puglia.it

Sezione regionale Ciclo dei Rifiuti e Bonifica
serv.rifiutiebbonifica@pec.rupar.puglia.it

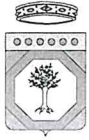
OGGETTO: Valutazione Ambientale Strategica del *“Programma Nazionale per la gestione del combustibile nucleare esaurito e dei rifiuti radioattivi”*. Consultazione ai sensi dell'art. 13, comma 5, e 14 del D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii. Trasmissione osservazioni.

Con riferimento alla Nota prot.15730 del 28/06/2017, acquisita in data 29/06/2017 al n.6527 di protocollo della Sezione regionale Autorizzazioni Ambientali, con cui il Direttore generale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del mare – Direzione Generale per i Rifiuti e l'Inquinamento – ed il Direttore generale del Ministero dello Sviluppo Economico – Direzione Generale per il mercato Elettrico, le Rinnovabili e l'Efficienza Energetica, il Nucleare - in esito alla conclusione della procedura di consultazione preliminare avviata ai sensi dell'art. 13, comma 1 del Decreto, comunicavano di voler dare avvio alla successiva fase di consultazione pubblica in oggetto, trasmettendo la documentazione di seguito elencata e i link ministeriali cui accedere per visionarla:

- 1) Proposta di Programma Nazionale;
- 2) Rapporto Ambientale, integrato con gli elementi di cui all'allegato G del D.P.R.357/1997;
- 3) Sintesi non Tecnica.

Questa Sezione regionale, al fine di garantire la massima partecipazione, ha provveduto:

- a pubblicare apposito Avviso sul sito web della Regione Puglia – Sezione “News” e sul Portale Ambientale regionale (http://ecologia.regione.puglia.it/portal/sit_vas/Elenchi/Procedure++VAS), unitamente ai link ministeriali cui accedere per visionare la suddetta documentazione;
- ad individuare i soggetti competenti in materia ambientale ed enti territoriali interessati (di seguito SCMA), oltre a quelli già coinvolti dai Dicasteri procedenti con la succitata nota prot. 15730/2017), secondo quanto disposto all'articolo 5, comma 1, lettera s) del D.Lgs.152/2006 ss.mm.ii.;



ad inoltrare, con nota prot.AOO_089-007099 del 18/07/2017, ai suddetti SCMA la predetta comunicazione di avvio della consultazione pubblica, invitando gli stessi a trasmettere le proprie osservazioni, tramite posta elettronica certificata entro il 05 settembre c.m., al fine di consentire alla Regione Puglia di formulare le proprie osservazioni nell'ambito della presente consultazione.

Nell'ambito di detta consultazione istituzionale, alla data della presente risultano pervenute le seguenti osservazioni, che si trasmettono in uno alla presente, quale parte integrante del presente contributo istruttorio:

- 1) Autorità Idrica Pugliese, con nota prot.3927 del 25/08/2017, di conferma delle osservazioni inviate in fase di scoping con nota prot.2452 del 12/05/2016,;
- 2) Autorità di Bacino della Puglia - con nota prot.11440 del 30/08/2017, pervenuta a mezzo PEC e trasmessa per conoscenza al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali;
- 3) Sezione regionale "Ciclo dei Rifiuti e Bonifica", con nota prot.AOO_090-0010377 del 11/09/2017.

Tutto quanto sopra esposto, con riferimento al Programma in oggetto ed al relativo Rapporto Ambientale, si esprimono le seguenti osservazioni, integrative dei contributi allegati.

DEPOSITO UNICO NAZIONALE.

Come già evidenziato nella fase di scoping, si osserva che il processo di VAS di tale Programma risulta *ab origine* lacunoso, in quanto non risulta oggetto della consultazione del pubblico e degli enti territoriali interessati la CNAPI. Tale circostanza risulta ancor più inaccettabile in relazione alla evidenza che tale Carta sia stata già redatta dalla Sogin sin dal 2 gennaio 2015 e che la stessa sia stata già sottoposta ad una serie di rilievi da parte di ISPRA già dal 13 marzo dello stesso anno, in occasione della sua consegna da parte dello stesso Istituto al Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE) e al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) la sua relazione sulla proposta di CNAPI. L'insieme dei documenti sin qui prodotti, assieme alla CNAPI, avrebbero determinato un definito percorso di *siting*, per il quale occorre tuttavia evidenziare le implicazioni più rilevanti rivenienti dalle novità normative, in particolare l'introduzione nel nostro ordinamento della procedura del Dibattito Pubblico prevista dal nuovo Codice degli appalti (art. 22 dlgs 18/4/2016 n.50), che prevede di dar luogo ad una vera inchiesta pubblica (possibilità già introdotta in Italia dal Codice dell'Ambiente del 20056, ma di fatto poco utilizzata) piuttosto che a una semplice raccolta di osservazioni scritte, che fornisce un indubbio valore aggiunto sociale attraverso la generazione creativa di soluzioni innovative meno impattanti e in qualche misura condivise. Se pure l'attuazione dovrà passare per un dpcm di prossima emanazione (è stato già licenziato lo schema da parte del Ministero Infrastrutture e Trasporti) sarebbe stato opportuno anticiparne l'attuazione, facendo richiamo non solo alla Direttiva 2003/4/CE del parlamento europeo e del Consiglio del 28 gennaio 2003 sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale, che di fatto riprende la Convenzione di Aarhus, ma ancor più al tema della trasparenza, dell'informazione e partecipazione come richiamato negli artt. 1 e 10 della Direttiva 2011/70 EURATOM del 19 luglio 2011. In questo senso si evidenzia anche la legge regionale sulla partecipazione, la LR 28 del 13/7/2017.

le riflessioni circa il Deposito Nazionale (DN) vengono espresse in relazione alla stretta correlazione, ed in molti casi alla propedeuticità, della realizzazione dello stesso rispetto agli Obiettivi Specifici del Programma Nazionale, tuttavia nel Rapporto Ambientale non viene stabilita una chiara relazione tra l'oggetto di valutazione ed il deposito nazionale, anche in modo indiretto (migliore dislocazione in ragione delle valutazioni che saranno fatte sui siti di stoccaggio esistenti e sui trattamenti necessari, contemplando sin da ora la pericolosità dei trasferimenti).

Inoltre, si ribadisce che la previsione e la localizzazione di un unico Deposito Nazionale (cfr. specifiche procedure come illustrate nel sito dedicato www.depositonazionale.it) andrebbe fatta oggetto di valutazioni aggiornate in relazione alla mutata situazione geopolitica internazionale. Infatti, ancorché si



tratti di valutazioni non strettamente tecniche, non può non essere considerata la vulnerabilità, e le conseguenze ambientali e sociali in caso di attacchi, di un unico sito rispetto alla alternativa di riconfigurare i depositi esistenti con barriere multiple in grado di assicurare l'isolamento dalla radioattività per un periodo di almeno 300 anni in luogo degli attuali 30.

OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE.

Alla luce delle recenti acquisizioni scientifiche in materia e degli orizzonti pluridecennali delle azioni di Programma, appare opportuno vagliare gli obiettivi generali in base all'elaborazione di scenari di rischio che tengano conto dei potenziali effetti dei cambiamenti climatici.

Risulta insoddisfacente il richiamo alle indagini epidemiologiche, che non vengono individuate come necessario strumento di conoscenza e monitoraggio dello stato di salute della popolazione, e che per inverso sarebbe destinato ad assumere una particolare rilevanza al momento della scelta del sito per il deposito nazionale quando, inevitabilmente, si dovrà far fronte alla diffidenza della popolazione verso le radiazioni ionizzanti. L'indagine epidemiologica dovrebbe iniziare prima della costruzione del deposito per proseguire poi durante il suo funzionamento.

Non vi è evidenza di criteri di esclusione che tengano conto di aree ad elevata concentrazione di stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante, molti dei quali già a servizio del sistema-paese (sia su fronti produttivi, es. Ilva di Taranto, sia energetici, es. CTE di Enel a Brindisi) che, al di là di vincoli ambientali, urbanistici, o di preesistenza di radiazioni, sconsiglierebbero per ragioni di "buon senso" di alimentare ulteriormente le "sorgenti di innesco" del rischio in aree siffatte, rese già significativamente vulnerabili dallo stress insediativo ed infrastrutturale.

COERENZA ESTERNA

Non risulta leggibile la tabella 1 denominata "verifica di coerenza esterna verticale" di cui all'Allegato 2 del RA.

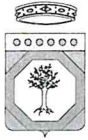
Per quanto riguarda la Puglia, non è indagata la coerenza con il Piano Regionale dei Rifiuti Speciali, per il quale si rimanda alla nota della Sezione Rifiuti e Bonifiche prot AOO_090 n. 10377 dell'11/09/2017.

Per quanto riguarda la normativa di settore, circa la rispondenza ai punti elencati nell'Art.8 del Dlgs 45/2014 si riscontrano alcune carenze. In particolare:

- lettera b: *"le tappe più significative e chiari limiti temporali per l'attuazione di tali tappe alla luce degli obiettivi primari del programma nazionale"*: andrebbero indicati tempi e modalità del decommissioning degli impianti; del condizionamento dei rifiuti, inclusi quelli non energetici; della realizzazione del deposito nazionale presentandoli in modo che siano chiaramente conseguenti e coerenti;
- lettera e: *i progetti e/o piani per la fase post-chiusura della vita di un impianto di smaltimento, compreso il periodo in cui sono mantenuti opportuni controlli e i mezzi da impiegare per conservare la conoscenza riguardo all'impianto nel lungo periodo*: mancano riferimenti;
- lettera g: *la responsabilità per l'attuazione del programma nazionale e gli indicatori chiave di prestazione per monitorare i progressi compiuti per l'attuazione*. E' circostanza nota che non sia stata data, a tutt'oggi, attuazione all'Art.6 del Dlgs n.45 del 2014 che istituisce l'ISIN (Ispettorato nazionale per la sicurezza nucleare e la radioprotezione) e ne descrive dettagliatamente funzioni, organizzazione, poteri e responsabilità.

Conseguentemente, non stupisce che ISPRA abbia emanato la Guida Tecnica n.29, limitandosi a fissare i criteri di localizzazione del Deposito nazionale per i soli rifiuti a bassa e media attività, in difformità a quanto specificato all'Art.2 comma e) del Dlgs n.31 del 2010 che vi prevede anche l'immagazzinamento di lungo periodo per quelli ad alta attività e del combustibile irraggiato.

Infatti le ripartizioni dei compiti assegnati dal Dlgs 31/2010 relativamente al Deposito Nazionale e al Parco Tecnologico dovrebbero seguire i seguenti criteri:



- attività finalizzate alla localizzazione del Deposito e del parco Tecnologico (comprese tutte le campagne di informazione) da affidarsi ad una "Agenzia dedicata", che definisce le linee guida del progetto del Deposito e del parco tecnologico tenuto conto delle prescrizioni dell'ISIN in materia di sicurezza, distinguendo le infrastrutture necessarie al funzionamento del Deposito da quelle propedeutiche ai programmi di ricerca da effettuare nel Parco tecnologico, nonché da quelle comuni ad entrambe le strutture, es. di carattere logistico.

- attività di progettazione, costruzione e gestione (incluse quelle connesse al procedimento autorizzativo) del Deposito Nazionale e del Parco tecnologico affidate a Sogin.

- lettera h: *una valutazione dei costi del programma nazionale e delle premesse e ipotesi alla base di tale valutazione, che devono includere un profilo temporale:*

Gli investimenti previsti per la localizzazione e la realizzazione del parco tecnologico, comprensivo del Deposito Nazionale, ammontano complessivamente a 1,5 miliardi di euro, ripartiti nel modo seguente:

- 650 milioni di euro per la localizzazione, la progettazione e la costruzione del Deposito Nazionale,

- 700 milioni di euro per le infrastrutture interne ed esterne,

- 150 milioni di euro per la realizzazione del Parco Tecnologico

Essendo tale importo a carico della collettività, a mezzo prelievo da una specifica componente (A2) delle bollette, sarebbe stato opportuno, sin d'ora, esporre un progetto preliminare del deposito e del parco tecnologico e quindi presentare un vero e proprio computo metrico di spesa. In questo senso alcune indicazioni sono contenute nell'Art.27 dlgs 31 del 2010.

Inoltre non è chiaro se i costi indicati per il *decommissioning* sono comprensivi dei costi di condizionamento dei rifiuti (esistenti e futuri) del ritrattamento del combustibile e dello smantellamento degli impianti di trattamento e depositi provvisori esistenti o in costruzione sui siti, una volta che il deposito nazionale sarà in funzione.

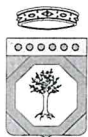
SOLUZIONI TECNICHE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI RADIOATTIVI E DEL COMBUSTIBILE ESAURITO.

Con riferimento alla fase di gestione (stoccaggio di decadimento-trattamento-condizionamento-stoccaggio temporaneo/in sito) del rifiuto radioattivo e in particolare agli impianti/depositi nei quali si svolgeranno le azioni di messa in sicurezza dei rifiuti radioattivi, si suggerisce di definire anche per quest'ultimi, criteri di esclusione/diffusione in analogia a quelli stabiliti con la Guida Tecnica 29 di ISPRA.

Si condivide l'indicazione che, per la realtà italiana, la soluzione dello stoccaggio geologico di rifiuti radioattivi ad alta attività sia sovradimensionata ed economicamente non percorribile, e pertanto da scartare; con riferimento alla Puglia le condizioni geologiche ed idrogeologiche (sismicità, substrato carsico permeabile per fratturazione e carsismo interessato da prelievi diffusi ed estesi all'intera regione, circolazione idrotermale profonda dall'avanfossa verso l'avampaese ed estrazione di petrolio in aree prossime alla regione, bacini idrogeologici delle sorgenti costiere di ampia e spesso incerta estensione, ecc.) la rendono inadatta all'installazione di siti di processamento e stoccaggio di rifiuti radioattivi secondo i criteri della guida ISPRA n. 29 applicati alla luce delle più recenti conoscenze geologiche.

Con riferimento alla classificazione dei rifiuti e loro destinazione, si osserva la mancanza di criteri di accettabilità dei rifiuti (waste acceptance criteria) aggiornati rispetto a quelli elencati nella GT n.26 ed adeguati alla nuova classificazione.

Sul punto la normativa IAEA (Predisposal Management of Low and Intermediate level radioactive Waste - SAFETY GUIDE No. WS-G-2.5; Predisposal Management of High Level Radioactive Waste - SAFETY GUIDE No. WS-G-2.6) raccomanda che le decisioni riguardanti la fase preliminare (predisposal management) siano prese prima ancora di definire in dettaglio i requisiti dei rifiuti ai fini della loro accettazione poiché, oltre alle loro caratteristiche chimiche, fisiche, radiologiche etc, è importante definire anche la forma



ultima dei manufatti che contengono i rifiuti in quanto essa influenza le possibilità di maneggio, trasporto e immagazzinamento nel deposito.

La normativa IAEA (ad esempio IAEA Technical reports series No. 390, Interim Storage of Radioactive Waste Packages) impone infatti azioni correttive che consistono sostanzialmente in un "ricondizionamento" del manufatto che può attuarsi nella sostituzione del package o nell'applicazione di un overpackage esterno al fine di ristabilire le condizioni di contenimento prescritte. Ciò comporta che tra le infrastrutture di supporto previste per il Deposito nazionale ci siano locali e/o apparecchiature dove queste operazioni di ricondizionamento possano essere svolte in sicurezza. Occorre pertanto definire puntualmente i waste acceptance criteria e le azioni di feed back correttive.

TRASPORTO DEI RIFIUTI RADIOATTIVI E DEL COMBUSTIBILE ESAURITO.

Le analisi sulla vulnerabilità e le conseguenze ambientali di incidenti provocati vanno estese anche alle attività di trasporto dei rifiuti, orientando ragionevolmente verso la riduzione delle percorrenze di trasferimento e verso soluzioni di trasporto ad alto grado di sicurezza (ferroviario piuttosto che stradale). Con riferimento alla Regione Puglia, si osserva che il Rapporto Ambientale non reca gli approfondimenti richiesti in fase di scoping circa previsioni relative a direttrici di trasporto di rifiuti nucleari che interessino il territorio regionale, aspetto quest'ultimo che andrebbe tenuto in adeguata considerazione per i rischi ambientali connessi.

Si ritiene comunque opportuno valorizzare il criterio di prossimità che porta ad individuare i siti di stoccaggio più vicini possibile ai maggiori produttori di rifiuti nucleari a livello europeo. L'applicazione di tale criterio su scala italiana consentirebbe di ridurre i rischi ambientali e sociali derivanti dal trasporto dei rifiuti radioattivi.

ANALISI DEGLI EFFETTI AMBIENTALI

Gli effetti indiretti sulle aree protette non sono stati oggetto di approfondimenti di dettaglio, anche in riferimento ad aree a valenza ambientale s.l. individuate a livello regionale e disponibili alla consultazione (es. Carta della Rete per la conservazione della Biodiversità, cavità naturali e artificiali, geositi, ecc.), alle relative infrastrutture di fruizione (es. Rete Escursionistica Pugliese, ciclovie, ecc.) ed agli indirizzi di conservazione e fruizione codificati a livello regionale (es. Rete Ecologica Polivalente, Patto città campagna, Sistema infrastrutturale per la mobilità dolce, ecc.).

La Dirigente della Sezione
Autorizzazioni Ambientali
(Antonietta Riccio)

Il Direttore
(Barbara Valenzano)

Allegati:

- 1) Autorità Idrica Pugliese, con nota prot.3927 del 25/08/2017, di conferma delle osservazioni inviate in fase di scoping con nota prot.2452 del 12/05/2016,;
- 2) Autorità di Bacino della Puglia - con nota prot.11440 del 30/08/2017 pervenuta a mezzo PEC e trasmessa per conoscenza al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali;
- 3) Sezione regionale "Ciclo dei Rifiuti e Bonifica", con nota prot.AOO_090-0010377 del 11/09/2017



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE
PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**

SEZIONE CICLO RIFIUTI E BONIFICHE

Regione Puglia
Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifica

AOO_090/PROT
11/09/2017 - 0010377
Prot.: Usca - Registro: Protocollo Generale

REGIONE PUGLIA

**Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere
Pubbliche, Ecologia e Paesaggio
Sezione Autorizzazioni Ambientali**

Oggetto: Valutazione Ambientale strategica, comprensiva di Valutazione di Incidenza "Programma nazionale della gestione del combustibile nucleare esaurito e dei rifiuti radioattivi". Avvio della consultazione pubblica nazionale ai sensi degli art. 13, comma 5, e art. 14. Riscontro.

Con riferimento all'oggetto, facendo seguito alla nota prot. 7099 del 18/7/2017 della Sezione Autorizzazioni Ambientali, con la quale si chiede di contribuire con proprie osservazioni in forma scritta, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi in riferimento alla Proposta di programma nazionale, si rappresenta quanto segue.

La Regione Puglia, con DGR 1023 del 19.5.2015 ha approvato l'aggiornamento del Piano Regionale dei Rifiuti Speciali all'interno del quale viene affrontato il tema della gestione dei rifiuti radioattivi decaduti di prima categoria. A tal proposito si sottolinea che lo smaltimento dei decaduti in questione avviene spesso impropriamente e l'assenza di una legge nazionale *ad hoc* in grado di disciplinare lo smaltimento dei *decaduti di I categoria*, costringe a ricorrere a discipline affini la cui applicazione analogica non sembra in grado di rappresentare una soluzione normativa adeguata e soddisfacente. Difatti, sia la G.T. 26 che l'art.154 del Dlgs. 230/95 rinviano per lo smaltimento dei *rifiuti radioattivi decaduti di I categoria* alla legge quadro sui rifiuti convenzionali (prima DPR 915/87, poi DLgs.22/97 ed oggi parte quarta DLgs.152/06), non tenendo conto che tale legge non disciplina né i rifiuti radioattivi (disciplinati da legge speciale) né i *rifiuti radioattivi decaduti*.

La necessità di intervenire per dare soluzione al presente problema dovrebbe essere accelerata anche per la presenza di *rifiuti radioattivi decaduti* di bassa e media attività al di fuori di quelli gestiti dall'ENEA e dalla SOGIN, i quali, da tempo, sono presenti in un sito ubicato provincia di Taranto (CEMERAD).

In ottemperanza al principio comunitario di *prevenzione e precauzione*, si ritiene opportuno avviare un percorso per una eventuale redazione di un piano attuativo specifico finalizzato a disciplinare la gestione in Puglia dei *rifiuti radioattivi decaduti di I categoria*. Tale percorso dovrà essere finalizzato alla effettiva conoscenza del fenomeno in Puglia, al fine di definire azioni per impedire, di fatto, il progressivo accumulo dei rifiuti *decaduti* costituenti un pericolo per la pubblica e privata incolumità nonché un danno ambientale irreversibile e dovrà prevedere, contestualmente, le forme di recupero o smaltimento possibili valutando i costi e i benefici delle alternative possibili.

Con riferimento al Programma nazionale si rappresenta inoltre che esso appare fortemente sbilanciato sugli aspetti legati alla realizzazione del deposito unico nazionale e poco incentrato sulla analisi della produzione e gestione dei rifiuti radioattivi del comparto medicale e sanitario, industriale

www.regione.puglia.it



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE
PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**

SEZIONE CICLO RIFIUTI E BONIFICHE

e di ricerca scientifica; a tal proposito si segnala che la Regione Puglia, con la Deliberazione di Giunta n. 1096 del 5.6.2012, ha inteso fornire, attraverso una circolare operativa, uno strumento di riferimento per i comportamenti da assumere da parte degli operatori interessati in caso di allarme radiometrico, al fine di evitare l'insorgere di problematiche di tipo gestionale, sanitario ed ambientale.

il dirigente della Sezione
Ing. Giovanni Scannicchio

il dirigente *ad interim* del Servizio
Gestione dei Rifiuti
Dott. Giuseppe Pastore

www.regione.puglia.it

Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifica
Via delle Magnolie n. 6 – Zona Industriale – 70026 Modugno (BA) - Tel: 080-5403980
e-mail: g.scannicchio@regione.puglia.it - pec: serv.rifiutiebbonifica@pec.rupar.puglia.it

2/2



Autorità di Bacino – Distretto
Idrografico dell'Appennino Meridionale
Art. 63 c.1 D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
D.M. 25.10.2016 - G.u.r.i. 27/2017

AUTORITÀ DI BACINO DELLA PUGLIA

L.R. 09/12/2002 n. 19

C/o INNOVAPUGLIA S.P.A - (EX TECNOPOLIS CSATA)

Str. Prov. per Casamassima Km 3 - 70010 Valenzano - Bari

tel. 080 9182000 - fax. 080 9182244 - C.F. 93289020724

www.adb.puglia.it e-mail: segreteria@adb.puglia.it - segreteria@pec.adb.puglia.it

Autorità di Bacino della Puglia
PROTOCOLLO GENERALE
adbp A00_AFF_GEN
0011440
U 30/08/2017 09:47:29

**Ministero dell'Ambiente e della Tutela
del Territorio e del Mare
Direzione Generale
per i Rifiuti e l'Inquinamento
dgrin@pec.minambiente.it**

**Ministero dello Sviluppo Economico
Direzione Generale per il Mercato Elettrico
le Rinnovabili, l'Efficienza Energetica, il Nucleare
dgmereen.dg@pec.mise.gov.it**

**Ministero dell'Ambiente e della Tutela
del Territorio e del Mare
Direzione Generale per le Valutazioni
e le Autorizzazioni Ambientali
dgsalvaguardia.ambientale@pec.minambiente.it**

**Regione Puglia
Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana
Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio
Sezione Autorizzazioni Ambientali
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it**

Oggetto: "Valutazione Ambientale Strategica relativa al Programma Nazionale per la gestione del combustibile nucleare esaurito e dei rifiuti radioattivi. Comunicazione di avvio della consultazione pubblica nazionale ai sensi degli articoli 13, comma 5 e 14 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. "

In riferimento alla nota congiunta del Ministero dell'Ambiente e dello Sviluppo Economico, con cui è stata avviata la consultazione VAS relativa al Programma in epigrafe (prot. n. 15730 del 28/06/2017), acquisita con ns prot. n. 9350 del 04/07/2017, vista la documentazione desunta dal link indicato, si fa presente quanto segue.

Rispetto alla consultazione preliminare, nella quale la scrivente Autorità aveva con nota

Responsabile del procedimento
Arch. Alessandro Cantatore
0809182202

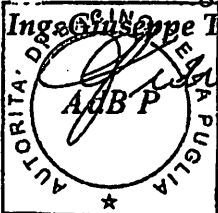
prot. n. 5415/2016 evidenziato la relativa completezza delle tematiche ambientali considerate nel programma, nell'attuale formulazione sono stati sviluppati e dettagliati gli aspetti specifici del programma, con una descrizione degli obiettivi, delle strategie e delle soluzioni tecniche adottate, con un'analisi di contesto, una valutazione degli effetti del programma, delle alternative e la proposizione di un sistema di monitoraggio.

Chiaro è che alcuni aspetti di dettaglio sono stati rinviati alla definizione localizzativa dell'elemento fondamentale del sistema ossia il deposito unico nazionale.

Se da un lato il programma è un atto dovuto sia per impegni internazionali che per necessità interne, dall'altro la mancanza della localizzazione del deposito nazionale rende le valutazioni tutte abbastanza generiche e legate più che altro alle modalità di gestione delle scorie esistenti e in corso di produzione e alla definizione di criteri localizzativi che - sulla base della legislazione vigente e dei vari livelli di pianificazione - definiscono un quadro di fattibilità ambientale per la realizzazione del deposito.

Unico appunto che afferisce le tematiche di competenza della scrivente Autorità il criterio di approfondimento CA4 relativo ai bacini endoreici (Dir. 2007/60/CE) che a tutti gli effetti sono aree ad elevato rischio idraulico per le quali dovrebbe valere lo stesso criterio escludente delle aree inondabili e delle fasce fluviali.

Il Dirigente
Inge. Giuseppe TEDESCHI



Responsabile del procedimento
Arch. Alessandro Cantatore
0809182202



Trasmissione a mezzo PEC

Prot. n. 3927

Bari, 25.08.2017

REGIONE PUGLIA
Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere
Pubbliche, Ecologia e Paesaggio
Sezione Autorizzazioni Ambientali
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

OGGETTO: Valutazione Ambientale Strategica, comprensiva di Valutazione d'incidenza, del "Programma Nazionale per la gestione del combustibile nucleare esaurito e dei rifiuti radioattivi". Comunicazione di avvio della consultazione pubblica.

Si fa riferimento alla nota di codesta Sezione Regionale n. AOO 089/7099 del 18.07.2017, acquisita al prot. AIP n. 3528 del 19.07.2017, nella quale si richiedono i contributi ai fini della consultazione in oggetto.

Al riguardo, questa Autorità conferma le osservazioni comunicate con propria nota n. 2452 del 12.05.2016, allegata al parere della Regione Puglia di cui alla nota n. AOO 089/6517 del 26.05.2016, richiamato nella documentazione resa disponibile ai fini della consultazione.

Distinti saluti.

Il Funzionario P.O.
(Servizio II - Approvvigionamento Idrico -
Qualità del Servizio - Riutilizzo acque reflue)
Ing. Sallustio LAGATTOLLA

Il Direttore Generale
Ing. Vito COLUCCI

Documento firmato digitalmente ai sensi del "DPCM 13 NOVEMBRE 2014"